



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Centro interdipartimentale
di ricerca e servizi sui diritti
della persona e dei popoli



Cattedra UNESCO
Diritti Umani, Democrazia e Pace
dell'Università di Padova



Centro di Eccellenza Jean Monnet
dell'Università di Padova

Lifelong Learning Programme
Jean Monnet Programme, Key Activity 1 – “Learning EU at School”
Titolo del progetto: “Citizenship and Constitution”

Cittadinanza e Costituzione: apprendere l'Unione Europea a scuola
Newsletter n.2 - Diritti umani e Unione Europea



L'Unione Europea considera i diritti umani universali e indivisibili ed è impegnata a promuovere e difendere attivamente tali diritti sia all'interno dei suoi confini, sia nelle relazioni con i paesi terzi. [La politica dell'Unione europea in materia di diritti umani](#) è incentrata sui diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. È inoltre volta a promuovere i diritti di donne e bambini, nonché quelli delle minoranze e degli sfollati. (Dalla Presentazione della tematica sul sito dell'Unione Europea).

Il riferimento fondante è agli standard internazionali, a partire dalla [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#), che stabilisce un elenco vincolante di diritti per l'UE e i suoi Stati membri nell'interpretazione e nell'applicazione del diritto dell'Unione.

La Commissione Europea ha iniziato a produrre, dal 2010, un [rapporto annuale sull'attuazione della Carta dei diritti fondamentali](#). Il rapporto fornisce, da un lato, una visione di come la Carta viene applicata nei diversi settori d'intervento dell'UE, dall'altro, le modalità e gli strumenti a disposizione degli individui per ricorrere contro eventuali violazioni della Carta.

Il rapporto, per ciascun ambito di applicazione della Carta (dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza, giustizia) riporta esempi di come essa sia stata applicata dalle istituzioni europee nella definizione di politiche e di strumenti legislativi.





[L'Unione europea è stata insignita del Premio Nobel per la pace 2012.](#) Tra le motivazioni, il Comitato per il Premio Nobel ha evidenziato che uno dei più prestigiosi riconoscimenti viene concesso all'UE in quanto "da oltre sessant'anni contribuisce a promuovere pace, riconciliazione, democrazia e diritti umani in Europa".

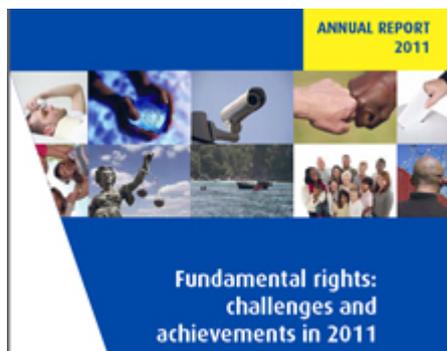
La Presidenza dell'[Associazione Universitaria di Studi Europei, AUSE, ha diffuso un commento](#) dove, plaudendo al conferimento del Premio Nobel per la Pace all'Unione Europea, mette in evidenza che: "La motivazione del Premio

sottolinea l'esempio di pacificazione offerto dall'Unione Europea mediante l'impegno a diffondere e consolidare al proprio interno la pratica della democrazia e il rispetto dei diritti fondamentali della persona e del principio dello stato di diritto."

[L'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali \(FRA\)](#) è un organo consultivo dell'Unione Europea, istituito nel 2007, con sede a Vienna. L'Agenzia ha il compito di **promuovere i diritti fondamentali delle persone che vivono nel territorio dell'UE**. A questo scopo, raccoglie informazioni sulla situazione dei diritti fondamentali nell'UE e fornisce raccomandazioni, sulla base delle evidenze raccolte, su come migliorare la situazione.



Con questo scopo, la FRA, lavorando in partnership con le istituzioni dell'Unione Europea, i suoi Stati membri e altre organizzazioni a livello internazionale, europeo e nazionale, si occupa di diverse tematiche, fra cui: [accesso alla giustizia](#), [migrazioni ed asilo](#), [protezione della privacy](#), [parità di genere](#), [persone con disabilità](#), [razzismo ed intolleranza](#), [diritti dei minori](#).



FRA: pubblicato il Rapporto annuale sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione Europea nel 2011

L'Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali (FRA) ha presentato al Parlamento Europeo il 20 giugno 2012 il Rapporto annuale "[Fundamental rights: challenges and achievements in 2011](#)" (Diritti fondamentali: difficoltà e progressi del 2011).

Il Rapporto propone un'attenta analisi degli sviluppi compiuti dagli Stati membri dell'Unione Europea e delle sfide, in materia di diritti fondamentali, che si sono trovati

ad affrontare nel corso del 2011. Esso analizza i progressi fatti dall'UE e dai suoi Stati membri nel garantire i diritti stabiliti dalla Carta dei diritti fondamentali, attraverso la promulgazione di nuove leggi e l'adozione di politiche o nuove prassi.

In particolare, il Rapporto affronta le seguenti aree tematiche:

- **Libertà fondamentali** (asilo, immigrazione e integrazione; sistema dei visti e controlli alle frontiere; società dell'informazione e protezione dei dati);
- **Uguaglianza** (diritti dei bambini e la loro protezione; uguaglianza e non discriminazione; razzismo e discriminazioni etniche);
- **Diritti dei cittadini** (partecipazione dei cittadini dell'UE al funzionamento democratico dell'Unione);
- **Giustizia** (accesso ad una giustizia efficiente e indipendente; diritti delle vittime di reati).



L'uguaglianza di genere

La parità tra uomini e donne è un principio fondamentale dell'Unione europea, sancito nel trattato sull'Unione europea. L'UE si è data, di conseguenza, il compito specifico di integrare il principio di uguaglianza di genere in tutte le sue attività, considerando tuttavia che, nonostante i gradual progressi in questo campo, persistono ancora molte disuguaglianze tra donne e uomini.

La Commissione europea ha adottato una [Carta per le donne - Maggiore impegno verso la parità tra donne e uomini](#), per potenziare la promozione della parità tra donne e uomini, in Europa e nel mondo. Infatti, **le disparità legate al genere hanno conseguenze dirette sulla coesione economica e sociale, sulla crescita sostenibile e la competitività, nonché sulle sfide demografiche.**

Interessante, dal punto di vista didattico, la brochure, sempre della Commissione europea, [Gender equality in the European Union](#).

Anche il Parlamento europeo ha dedicato una [Relazione sulla parità fra donne e uomini nell'Unione Europea nel 2011](#) nella quale, accanto alla rilevazione della situazione esistente in riferimento all'uguaglianza declinata nelle sue varie espressioni, si invitano gli Stati membri ed i diversi organi dell'UE a rispettare la normativa esistente in materia ed a promuovere attivamente ed a monitorare l'attuazione degli accordi intrapresi.

Nel 2012 viene pubblicato il documento [Progress on Equality between Women and Men in 2011](#) come parte della strategia per la parità tra donne e uomini (2010-2015). Qui possiamo trovare tutti i dati e le rappresentazioni grafiche relativi ai vari aspetti dell'uguaglianza di genere.

Il 23 dicembre 2010 l'Unione Europea è diventata ufficialmente **Parte contraente** della [Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità](#), adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 ed entrata in vigore il 3 maggio 2008.



Si tratta del primo trattato generale sui diritti umani ratificato dall'UE nel suo insieme.

Stabilendo norme minime per tutelare e salvaguardare una lunga serie di diritti civili, politici, sociali ed economici per i disabili, la convenzione rispecchia il più ampio impegno dell'Unione a costruire, entro il 2020, un'Europa senza barriere per i suoi cittadini disabili – circa 80 milioni – come stabilito nella strategia della Commissione europea sulla disabilità.

Divenire parte della Convenzione obbliga le Istituzioni dell'Unione Europea a promuovere e proteggere i diritti delle persone con disabilità, ma **non rende automaticamente la Convenzione giuridicamente vincolante per ogni stato membro della UE**. Pertanto, da questo momento tutti gli stati dell'Unione Europea, così come i candidati e gli aspiranti candidati dovranno ratificare la Convenzione e allineare le proprie normative e politiche agli standard promossi dalla Convenzione.



La **politica dell'UE in materia di diritti umani** è rivolta prima di tutto all'interno dell'Unione, attraverso programmi ed azioni sopra citati, ma l'UE persegue pure l'obiettivo del rafforzamento dei diritti umani anche nelle sue **relazioni esterne** che si estendono alla maggior parte dei Paesi del mondo, attraverso forme diverse come accordi bilaterali e multilaterali, relazioni di partenariato, dialogo.

Il trattato di Lisbona (2009) ha introdotto importanti novità nel campo dell'azione esterna, con la creazione della carica di Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e del braccio diplomatico dell'Unione, il **Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE)**. Per un approfondimento sulle **azioni esterne dell'UE in rapporto ai diritti umani** rimandiamo alla pagina del sito ufficiale dedicata alla tematica.

Di rilevante interesse anche le linee guida sui diritti umani ed il diritto internazionale umanitario **EU Guidelines human rights and international humanitarian law**.

Da segnalare, in relazione alle azioni esterne dell'UE, la pubblicazione a cura del Consiglio dell'Unione Europea "**Human Rights and Democracy in the world: Report in EU Action in 2011**

Ancora il Consiglio dell'UE ha adottato, nel giugno 2012, un **quadro strategico dell'UE in materia di diritti umani e di democrazia**. Il quadro è corredato di un piano d'azione articolato in 97 azioni che gli Stati membri e le istituzioni dell'UE devono attuare entro la fine del 2014.

L'adozione del quadro strategico da parte dell'Unione Europea, **primo documento strategico unificato in materia di diritti umani e democrazia**, costituisce una svolta importante nella politica dell'Unione e rappresenta la concretizzazione di quanto promesso dall'Unione con il Trattato di Lisbona, il quale sancisce:

"L'azione dell'Unione sulla scena internazionale si fonda sui principi che ne hanno informato la creazione, lo sviluppo e l'allargamento e che essa si prefigge di promuovere nel resto del mondo: democrazia, Stato di diritto, universalità e indivisibilità dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, rispetto della dignità umana, principi di eguaglianza e di solidarietà e rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale." (art. 21(1) TUE)

Il quadro strategico adottato ha come obiettivo quello di orientare l'azione dell'Unione nella promozione dei diritti umani e nelle relazioni bilaterali e multilaterali con gli altri paesi. Esso ha altresì lo scopo di sistematizzare l'attività fino a questo momento svolta dall'UE nelle relazioni bilaterali, nei dialoghi in materia di diritti umani e nei dialoghi politici, nelle missioni di gestione delle crisi nonché attraverso il suo impegno nelle istituzioni multinazionali. Tra i principali obiettivi strategici enumerati nel documento risalta quello dedicato al **proseguimento dell'integrazione dei diritti umani in tutte le politiche esterne dell'UE**, inclusi il commercio, gli investimenti, l'energia, la tecnologia e le telecomunicazioni, l'ambiente, la cooperazione allo sviluppo, la lotta al terrorismo e la politica di sicurezza e di difesa comune. Tra le priorità tematiche figurano invece la promozione della libertà di espressione, di opinione, di associazione e di riunione (sia online che offline), la lotta contro la discriminazione in tutte le sue forme e la prosecuzione della campagna contro la pena di morte, la tortura e i trattamenti disumani.





Da segnalare, in relazione ai diritti umani nelle azioni esterne dell'UE, la Piattaforma [Africa-EU Platform for dialogue on Governance and Human Rights](#) che testimonia il lungo lavoro di dialogo e collaborazione espresso con la strategia Africa-UE adottata a Lisbona nel 2007, che ha portato ad un **partenariato per la governance democratica e i diritti umani**, con l'obiettivo di promuovere questi valori e rafforzare la cooperazione in questo settore per i miglioramenti tangibili nella vita dei cittadini africani ed europei.

Stavros Lambrinidis è stato nominato, con decisione del Consiglio dell'UE 2012/440/PESC del 15 luglio 2012, nuovo [Rappresentante Speciale per i diritti umani \(RSUE\)](#) dell'Unione Europea. Il suo mandato, della durata di due anni, è destinato a scadere il 30 giugno 2014.

Il Rappresentante Speciale ha il compito, tra gli altri, di rafforzare il dialogo con tutti gli attori coinvolti e rilevanti per la politica dell'UE sui diritti umani, tra cui naturalmente le organizzazioni internazionali, gli Stati ma anche le organizzazioni della società civile.



Tra gli obiettivi del suo mandato inoltre vi sono quelli di **contribuire all'attuazione della politica dell'Unione sui diritti umani**, definire orientamenti e strumenti dell'Unione in materia di diritti umani e diritto internazionale umanitario e dare maggiore coerenza alle azioni dell'UE volte a proteggere i diritti e le libertà fondamentali.



[Unione Europea: le priorità indicate in occasione della 67° sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite](#)

In occasione della 67° sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'Unione Europea e i suoi Stati membri hanno definito le proprie priorità di medio termine:

- Le azioni di follow-up e l'implementazione dei risultati della Conferenza sullo **sviluppo sostenibile Rio +20**;
- L'esame, nel 2013, dei target raggiunti in relazione agli **Obiettivi di Sviluppo del Millennio** e la preparazione delle azioni da sviluppare nel periodo post 2015;
- **La promozione dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto**;
- Il **rafforzamento dell'efficacia del sistema delle Nazioni Unite**, attraverso il sostegno alle riforme necessarie nei settori chiave del mantenimento della pace e dell'assistenza umanitaria.

In materia di diritti umani, in particolare, l'Unione Europea concentrerà i propri sforzi per combattere la violenza e la discriminazione di genere, per la promozione e protezione della libertà di espressione e di associazione, per combattere la tortura e altri trattamenti inumani o degradanti, per la ratifica della Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale del 1965 e per la promozione dei diritti dei bambini e dei popoli indigeni.

Tali priorità sono state definite dal Consiglio dell'Unione Europea il 23 luglio 2012. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si è aperta a New York il 18 settembre e si concluderà nel settembre del 2013.

La tematica dei diritti umani nell'UE è stata trattata nel secondo modulo di formazione del progetto "Cittadinanza e Costituzione: apprendere l'Unione Europea a scuola", con il titolo "**Il paradigma dei diritti umani come fondamento del sistema UE**".

I **contributi didattici personali dei corsisti** hanno interpretato la tematica e le suggestioni scaturite all'interno sia di questo specifico secondo modulo formativo che degli altri comunque correlati, declinando il tema dei diritti umani in molti itinerari didattici, nei quali l'Unione Europea è soprattutto ripresa come fonte di strumenti normativi e di indicazioni metodologiche.

È il **tema dell'educazione ai diritti umani che emerge con forza**.

Segnaliamo quindi alcuni lavori che possano essere utili nella progettazione di percorsi didattici nella scuole di diverso ordine e grado:

Acide Elisabetta, Liceo Scientifico "Avogadro", Vercelli.

Il contributo è focalizzato sulla tematica dei diritti umani e della dignità della persona. L'interessante mappa concettuale mette in evidenza i fondamenti del diritto con le tematiche più affrontate nelle classi, in riferimento sia ai diritti maggiormente discussi, sia alle loro violazioni nelle scelte politiche possibili.

Cappellotto Laura, scuola Primaria "Don Milan" – Loc. Magrè- Cà Trenta di Schio, Vicenza.

Il tema centrale del lavoro riguarda lo sviluppo umano sostenibile nella Strategia Europa 2020. Viene analizzato il concetto di sviluppo umano con ampi richiami alle indicazioni internazionali per poi focalizzare l'attenzione sulle scelte ambientali degli ultimi anni. La mappa concettuale evidenzia il ruolo dei diritti umani come fondamento nell'analisi delle tematiche e nelle scelte politiche collegate con lo sviluppo umano.

Marfisi Maria Anna, Istituto Comprensivo D'Annunzio di Lanciano (CH).

L'educazione e la conoscenza dei diritti umani sono il focus della riflessione. L'insegnante parte da un'analisi articolata della normativa e delle indicazioni metodologiche ed operative a tutti i livelli istituzionali collegando i dati, attraverso schemi, ai diritti ed alle tematiche programmate per la sua scuola. Il lavoro prosegue e si conclude con un'ampia descrizione dello specifico percorso didattico previsto per una classe quinta di scuola primaria.

Piermarini Serenella, Istituto comprensivo Ennio Galice, Civitavecchia (RM).

Il lavoro è centrato sui diritti allo studio, all'ambiente sano, alla salute per il rispetto e lo sviluppo della dignità umana. La riflessione è sintetizzata in due mappe concettuali: la prima centrata sulla promozione della cultura universale dei diritti umani, la seconda invece sulle specifiche tematiche trattate in relazione agli obiettivi educativi che la scuola persegue.

Per prendere visione dei lavori citati, si rimanda ai [Contributi degli insegnanti-tutor a conclusione del percorso di formazione](#)